

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . > 11
id. trimestre . . . > 6
id. mens. > 2
Estero anno L. 32
id. semestre > 16
id. trimestre > 8
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (neologice, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Il Kulturkampf in Ungheria

La prepotenza dei magiari in Ungheria passa ogni confine. Contro i poveri Rumeni il carcere, le confische, i sequestri dei giornali, l'esclusione dal Parlamento e dalle amministrazioni, ed ogni genere di perfidie, unicamente perchè i Rumeni domandavano d'essere considerati cittadini come gli altri.

E' l'esplicazione senza maschera del liberalismo, la cui essenza è tirannide, menzogna, egoismo, materialismo, satanismo. E' in pari tempo una bestiale follia, perchè vediamo gli stessi grandi Imperi di Germania e della Russia abbandonare la persecuzione contro i cattolici, pur essendo questi una minoranza nello Stato, nel tempo stesso che vediamo l'Inghilterra e gli Stati Uniti concedere piena libertà ed eguaglianza di diritti ai cattolici, benchè minoranza anche colà, e da questa semplice condotta di equità ne risultano alle azioni pace, ordine prosperità.

Ma da quando in qua il liberalismo ebbe senno, ebbe amor di patria, sentimento di giustizia, intuito o desiderio del pubblico bene?

Nella Camera o Tavola dei Magnati, a Budapest, in questi giorni si discutono quattro progetti, caldeggiati dal governo in nome della Massoneria e della Giudaicheria, tutti diretti ad offendere, più o meno di fronte, la religione cattolica, per cui fu glorioso e potente il regno di Santo Stefano. Come si sa, prima delle vacanze parlamentari vi si era approvata la proposta del matrimonio civile, per pochi voti, conseguiti ad una votazione contraria, e raggiunti colla corruzione, colle minacce, coll'inganno, rivoluzionarmente, incostituzionalmente.

Ora accade il rovescio della medaglia. Venerdì si approvò in massima il progetto chiamato eufemisticamente della libertà di culto. La maggioranza era stata ridicola, cioè d'un voto solo; le argomentazioni adottate dal governo e da' suoi tirapiedi erano miserabili sofismi ed impudenti menzogne; il Cardinale Schlauck, il patriarca serbo Brankovitz i vescovi greco-orientali rumeni Metianu e Poper, i conti Ferdinando Zichy, Stefano Szapary, ed Enrico Szechenyi avevano sfolgorato potentemente l'iniquità del progetto.

Pure il Governo non si vergognava di proclamarsi vincitore. Ma venne la discussione per articoli, ed ecco che al governo è caduto l'asino allorchè si discuteva un capitolo della dichiarazione di non appartenere ad alcuna confessione religiosa. Esso è stato respinto, e con ben altra maggioranza

di quella del venerdì, poichè si ebbero 122 contrarii e 96 in favore: maggioranza voti 26. Questo capitolo, o articolo, era il nucleo del progetto, e perciò il naufragio di esso segnò anche la morte dell'intero disegno di legge, il quale nella votazione finale raggiunse a stento una ventina di voti.

E' questo un capitombolo colossale, che dovrebbe segnare la scomparsa irrevocabile dell'odioso ministero Weckerle. Ma certa gente, per cui non vi son altre leggi che la sfacciataggine, l'arbitrio, ed il livore, fa orecchio sordo anche ai tuoni, anzi perfino alle potenti legnate che le piombano tra capo e collo. Perciò il Weckerle ha detto di voler ripresentare il progetto alla Camera dei deputati, - dove, naturalmente, lo si riapproverà, perchè la maggioranza vi è dedita al governo, - indi alla Camera dei Magnati, come se questa debba sconfessare se stessa per sottomettersi ad una genia di tirannelli.

Sperasi, intanto, che questo smacco del governo sia preludio ad un altro, cioè alla rievocazione del progetto che vuol agevolare in ogni più schifoso modo l'apostasìa dal cattolicesimo al giudaismo, ponendo invece gravissime difficoltà al passare degli ebrei alla religione cattolica. Sarebbe una provvidenza, una fortuna, tanto più che gli ebrei non possono davvero lagnarsi della legislazione già vigente. Infatti un membro della Camera dei deputati di Budapest, che già da alcuni giorni pubblica intorno alle nuove leggi politico-ecclesiastiche magnifici articoli sul Vaterland, domanda in uno di questi: «Che cosa possono gli ebrei desiderare che già non avessero?» E risponde: «Nulla, giacchè essi hanno tutto ciò che hanno i cristiani, essendo fissato nella legge del 1867, art. 17, che gli israeliti sieno equiparati ai cristiani in tutti i diritti. Dunque che cosa pretendono di più ancora gli ebrei?... Essi vogliono costringere lo Stato a legare nella legislazione la verità della superiorità morale del Cristianesimo sul Giudaismo; esigono che lo Stato, addirittura neghi il Cristianesimo. Gli ebrei, dopo essersi intrusi dappertutto, vogliono penetrare pur nella famiglia per estendere anche in quest'ultimo rifugio della fede la loro funesta attività.» Auguriamoci, adunque, che questo desiderio non trovi adempimento.

Che ne sarà degli altri progetti, uno sulla religione dei figli nati da matrimoni misti, ed uno sul togliere al Clero i registri di stato d'anime per passarli all'amministrazione laica, che se ne servirebbe a scopi partigiani e irreligiosi? La loro approvazione non ci farebbe meraviglia, perchè non sono d'una gravità così capitale come il progetto testè respinto. Però non è nemmeno impossibile che anch'essi facciano fiasco.

Resta ora un altro punto da osservare. Che contegno terrà l'imperatore, da cui il governo si aspetta la firma al progetto sul matrimonio civile, approvato nella Camera dei Magnati in quel modo che sappiamo? Capirà egli che è tempo di ritirare il suo favore ad un governo incostituzionale, scel-

lerato, nemico del paese, sfruttatore e traditore della stessa Corona? Rifiuterà la sanzione ad una legge combattuta dall'episcopato e dal clero anche scismatici, esecrata dal Papa, immorale, violenta? Egli potrebbe redimere allora il suo prestigio, molto vulnerato, e riconquistare ancora i titoli al nome di Sire Apostolico. Dio lo illumini!

Si vuole un altro saggio dell'onestà delle manovre cui ricorre il Weckerle? Il Dumantuli Hirap afferma ch'egli aveva offerto al principe Paolo Esterhazy il condono d'un milione e mezzo di franchi da lui dovuti, per multe, allo Stato, purchè avesse votato per la legge del matrimonio civile. Due altri Magnati depougono d'aver avuto profferte somiglianti.

I MAESTRI SULLA BRECCIA

Fra le grandi solennità, con cui si pensa di festeggiare il venticinquesimo anno da che fu praticata la breccia di Porta Pia, vi è quella di un pellegrinaggio all'antefata breccia nel 1895 dei maestri, e forse anche delle maestre.

Questi dispensatori della scienza e della coltura in Italia si recano colà per insegnare ai loro allievi e alle loro allieve, come si fa a rompere i muri per entrare in casa d'altri?

Non sappiamo che cosa risponderà a tale domanda: a meno che gl'insegnanti italiani non si uniscano attorno al buco, pel quale passò la libertà in Roma, affine di ricordare agli scolari e alle scolare, che, come i liberatori erano allora senza sale, così i liberali sono oggi senza pane.

L'AVV. RICCI

Finora l'annunciata destituzione dell'avvocato Ricci, il sindaco di Rapallo sospeso dal prefetto di Genova, destituzione tanto insistentemente invocata dalla stampa liberale, non è un fatto compiuto ed è ormai opinione dei più che non avrà luogo.

Il Governo forse a quest'ora già si duole che sia avvenuta la sospensione, perchè ad onta degli strepiti degli anticlericali troppo è evidente che l'operato del Ricci fu punto illegale, e d'altra parte deve sentirsi non poco seccato dalle imponenti manifestazioni di simpatia che continuamente e d'ogni parte pervengono all'egregio Sindaco. La destituzione poi se avvenisse, gli creerebbe imbarazzi sempre maggiori e lo esporrebbe al pericolo di subire scacchi poco per esso gradevoli, poichè certo il Consiglio Comunale e la cittadinanza di Rapallo non si rassegnarono tanto facilmente a vedersi privati del bene amato Capo del Comune.

Giacchè i liberali han fatto presto a proclamare che quella cittadinanza è furente contro il sindaco clericale e ad attribuire

a quest'ultimo sentimenti anti-italiani, ma i fatti dimostrano che tale doppia asserzione è falsa.

La maggior parte degli elettori amministrativi rapallesi ha già firmato telegrammi al Re per protestare contro la sospensione inflitta al Ricci, dichiarando che desiderano questi sia conservato nella carica, cui per ben tre volte fu chiamato dalla fiducia della cittadinanza.

L'avv. Ricci poi, se da buon cattolico ed italiano non può considerare l'offesa ai diritti della Chiesa compiuta nel 20 settembre 1870 che come dannosa alla patria, appunto perchè buon cattolico ed italiano ama ardentemente l'Italia e la vuole veramente libera e grande.

E' significante l'esito della sottoscrizione per una medaglia d'oro da offrirsi all'avvocato Ricci, iniziata dall'Eco d'Italia: va a gonfie vele: i sottoscrittori appartengono a tutte le classi sociali e a tutte le regioni d'Italia; ciò che dimostra quale soave, intima concordia congiunga i cattolici italiani, foriera di giorni migliori per la Chiesa e per la patria.

Preoccupazioni politiche

Mentre scemano le preoccupazioni già destate dalla situazione del Marocco prima e più recentemente dal pericolo di contrasti tra la Francia e l'Inghilterra a cagione della tendenza che sembra avere la prima di queste Potenze di annettersi l'isola di Madagascar o almeno di estendersi largamente e intensamente la propria influenza, altro preoccupazioni sono sorte a riguardo di una situazione scabrosa, che potrebbe formarsi nell'estremo Oriente, se le conseguenze della guerra tra la Cina ed il Giappone fossero tali da ingelosire l'una dell'altra Potenze che hanno notevoli interessi in quelle contrade lontanissime, e segnatamente l'Inghilterra, la Russia ed anche la Francia.

Ma la preoccupazione più grave che pesa adesso sull'Europa è cagionata dalle notizie molto cattive che si hanno intorno allo stato di salute dello Czar.

La malattia da cui è colpito è gravissima di sua natura e pare che l'abbia assalito con grande violenza, di maniera che, in generale, si teme della sua morte assai più di quello che si spera la sua guarigione.

Tutti sanno che lo Czar della Russia è Sovrano autocrate; per ciò le qualità personali dell'uomo che stringe lo scettro di quel vastissimo impero hanno un'efficacia maggiore che non in quadsiasi altra Monarchia sulla direzione politica interna ed estera dello Stato. Ora Alessandro III è Principe di animo assai mite, amante della pace ed abborrente dalla guerra; e, se è vero, quanto fu ripetuto sui giornali è nei parlamenti, a lui deve principalmente l'Europa d'aver più d'una volta, in questi ultimi

FORZA DELLA DEBOLEZZA

Erberto camminava con passo svelto, e pareva aver fretta di giungere; il suo sembiante si rischiarò vedendo il giovane dotto venirgli incontro e stendergli la mano.

— La vostra presenza, caro Erberto, disse cordialmente Gerardo, mi prova che noi potremo studiare insieme a partire da oggi.

— Ah! Ho sete d'imparare! sciamò vivamente il giovane; voi troverete in me un cuore grato e docile, o signore...

— Trattatemi da amico, o Erberto, disse il giovane interrompendolo; per voi, per voi solo, io voglio essere Gerardo e nulla più. Lo volete voi? I vostri diciassette anni non si spaventano de' miei ventisei?

Gli affettuosi ringraziamenti di Erberto mostrarono al giovane studioso quanto il suo nuovo amico fosse felice di potergli parlare familiarmente; poscia entrarono nello studio di Gerardo e, mercè la finestra aperta, Nana potè, a suo piacimento, osservare i due studiosi.

Essa diletto assai di quello spettacolo. Con quanta intelligente amabilità spiegava Gerardo al suo compagno le difficoltà che impacciavano quest'ultimo... con quale ardore e con quale costanza piena di sommissione Erberto si dava allo studio, sotto la direzione del giovane maestro,

Quanto doveva essere gradito l'imparare! Per la prima volta in sua vita, Nana rammaricossi della propria ignoranza. Essi avrebbe desiderato poter intendere Gerardo. Se Erberto avesse potuto insegnarle qualche cosa... Che felicità sarebbe per la povera fanciulla! Egli sembrava sì buono! Chi sa? Forse gliene verrebbe l'idea... Accompagnandolo, la fanciulletta si arrischiava forse a fargli indovinare un giorno o l'altro, quanto desidera dalla compiacenza di lui... Sonarono le sei, e la voce nasale della domestica che annunciava essere pronto il pranzo, fece trasalire i due amici.

— Volete essere a parte del mio pasto da anacoreta? disse amichevolmente il giovane ad Erberto.

Ma questi ricusò con rammarico, allegando di non aver avvertito i parenti, i quali potevano essere inquieti...

— Ebbene, allora sarà per domani, disse

Gerardo affettuosamente. Arrivederci; conoscete la scorciatoia? Volete che vi accompagni?

Erberto ricusò ringraziando. Allontanossi e riprese la via che menava al casino. Nana lo seguì fedelmente, ma senza avvicinarsi... una timidità selvaggia le impediva di approssimarsi.

A poco a poco, il passo di Erberto si rallentò, questi si passò la mano sulla stanca fronte. E' una grave fatica far lavorare la mia povera testa, disse a mezza voce sospirando. Ho quasi tanto male quanto iersera... Ove sei tu, mia gentile benefattrice, per sostenermi e ricondormi prontamente a casa?...

Non continuò... in mezzo ad un fiorito espuglio, vedea sorridere la graziosa fanciulla, della quale evocava il ricordo.

Piccola fata graziosa, sciamò andando alla volta di lei, sii la benvenuta! T'involtai iersera senza permettere ch'io m'infossassi dove posso vederti. Voglio sapere il tuo nome; d'altra parte, sono sicuro che è poetico al paro di te. Oggi conosco il mio seziero, nondimeno, vorrei che tu mi fossi

compagna. Lo vuoi essere? Desidero parlarti di ben molte cose!

La docilità colla quale la piccola muta gli si mise al fianco, fece ad Erberto una sorpresa mista di piacere.

— Per darti esempio di fiducia, diss'egli rimettendosi in cammino, ti dirò che mi chiamo Erberto; mia sorella ha nome Eimea... noi siamo qui da pochi giorni; io fui molto malato, e mio padre pensa che qui mi ristabilirò, mercè l'aria della campagna. Dio lo voglia! E' così triste il soffrire! La mia malattia fu cagionata dalla morte di colei che io amava tanto. Ah! mia povera madre! Se tu sapessi com'era buona! L'odo ancora che mi dice colla sua voce: «Sono contenta di te, mio Erberto, possa tu divenire un uomo utile!» Oh, madre mia!!! E' per essa che io desidero tanto d'imparare! E' per onorare la sua cara memoria, perocchè mi ricordo di mia madre con tenerezza così riconoscente... Ah! mio Dio, povera piccina, come piangi! Tu m'atterrisci... Fermiamoci, siedici presso di me, su questa pietra; appoggiati alla mia spalla, o bambina; che cosa ti può affliggere così?

(continua).

tempi, evitato la guerra coi suoi orrori. Per ciò è convinzione generale che, ove pericoli di guerra si fossero rinnovati per lo avvenire, Alessandro III avrebbe fatto quanto sarebbe stato in lui per scongiurarli. Ora, se egli venisse a mancare, lo Czarevitch, che gli succederebbe sul trono, sarebbe egli così come il padre abborrente dalla guerra ed inclinato alla pace? L'età giovanile è di sua natura focosa, facile all'impeto, proclive verso quelle imprese dalle quali crede poter raccogliere lodi e gloria. Ma, oltre a ciò, si crede che lo Czarevitch sia egli stesso, personalmente, di carattere meno mite o meno pacifico del Padre. Però la grave malattia di Alessandro III preoccupa assai l'Europa, la quale sa benissimo, che pur troppo non mancano né sono pochi i pericoli di conflitto, ove i molti negozi politici pendenti non venissero trattati coi più grandi riguardi.

I cattolici poi hanno un motivo tutto particolare di dolersi della grave malattia di Alessandro III. Egli, sulle istanze del Sommo Pontefice, aveva aperto bene gli occhi sulle prepotenze commesse contro i cattolici della Polonia russa, aveva consentito ai Vescovi cattolici qualche libertà nelle loro relazioni col Vaticano, e finalmente, corrispondendo alla sapienza magnanima ed alla equità di Leone XIII, aveva ristabilita la Legazione russa presso la S. Sede. Certo, non manca ragione di sperare che questi beni, omai conseguiti, si manterrebbero anche se Alessandro III venisse a mancare; ma, senza dubbio, sarebbe desiderabile assai che, almeno per qualche anno, non avessero da incontrare la incertezza che trae seco la successione al trono, specialmente in Russia.

IL CATTOLICISMO IN AUSTRALIA

L'Abate Lemire, deputato in Francia ha scritto parecchi articoli nel *Correspondant* sulle presenti condizioni del Cattolicesimo in Australia, valendosi delle molte e interessanti notizie dategli in proposito dal fratello suo P. Achille Lemire, che fu per molto tempo zelante e indefesso Missionario in quel lontano paese.

Secondo questi dati, la storia del Cattolicesimo in Australia non conta che cento anni, e può essere divisa in tre epoche principali.

La prima è dalla fondazione della colonia inglese alla costituzione della gerarchia ecclesiastica, ossia dal 1788 al 1835, il quale periodo è dal detto scrittore chiamato un *periodo di difficoltà e di persecuzioni*.

La seconda, è dalla istituzione della gerarchia ecclesiastica alla riunione del Concilio nazionale di Sydney, che va dal 1835 al 1885, e questo è appellato un *periodo di organizzazione*.

La terza che segna un *periodo di prosperità e di progresso*, è l'opera precipua del Concilio di Sydney, il quale ha consolidato la situazione dei cattolici, dando alle loro chiese, alle loro parrocchie e alle loro diocesi una forma regolare e definitiva.

La Chiesa d'Australia conta oggi 800,000 fedeli: ha settemila Sacerdoti, due Vicari Apostolici, sedici Vescovi, sei Arcivescovi, dei quali quello di Sydney, l'E. mo Moran, è Cardinale ed è Delegato Apostolico.

Per rispetto alla questione operaia e sociale, l'Episcopato australiano esercita una benevola influenza, e opera anche protestanti ne ammirano la saggia condotta, e ne ricercano e ne seguono gli autorevoli ammaestramenti.

A proposito delle relazioni che intercedono fra il potere civile e il potere ecclesiastico in Australia, l'Abate Lemire riferisce la legislazione in vigore relativamente al matrimonio.

Così si esprime:

Nel discutere la questione del matrimonio, il Parlamento di Vittoria si trova di fronte ad una popolazione di ogni paese e di ogni religione. Le opinioni emesse si riducevano alle due seguenti:

1. Il matrimonio è un contratto, puramente civile;

2. Il matrimonio è un contratto puramente religioso, che può diventare un contratto civile.

Per tenere calcolo della prima opinione il Parlamento istituì un ufficiale civile chiamato *Registrar*: ogni contratto stipulato alla sua presenza è considerato come contratto civile ed è ammesso nel *foro civile* come sufficiente, valido e legale.

Il Parlamento d'altra parte tenne conto dei reclami di quelli che insistevano sulla necessità del matrimonio religioso. Li lasciò liberi di scegliere il culto secondo il quale desideravano unirsi, e riconobbe in questo contratto compito davanti il ministro di questo culto, tutte le conseguenze del contratto civile. Il prete cattolico, o qualsiasi altro ministro, ha dunque il diritto e il dovere di rilasciare un certificato comprovante che gli sposi hanno contratto un matrimonio religioso: questo certificato debitamente segnato è sufficiente per convalidare tutti gli atti civili susseguenti.

La sola formalità, imposta dal Parlamento di Vittoria agli ufficiali religiosi del matrimonio (preti e pastori) è di notificare la loro nomina all'amministrazione civile. Inoltre debbono ogni tre mesi spedire all'amministrazione civile l'elenco esatto dei matrimoni che essi hanno celebrato, unitamente ad una copia del contratto religioso.

Questa clausola ha la sua ragione di essere, poichè il contratto religioso produce gli effetti del contratto civile. E' quindi naturale che l'amministrazione abbia cognizione dei matrimoni religiosi e li registri.

Abbiamo voluto riferire per intero questi ragguagli, perchè si veggia come in paesi protestanti e da Governi protestanti si sappia e si voglia davvero rispettare la libertà di coscienza di quelli che si uniscono in matrimonio.

Vi è in questo momento in Europa, un Governo di un paese cattolico, che potrebbe imparare qualche cosa dalla lontana Australia, dove la legislazione non è fatta in servizio dei giudei e dei framassoni.

Il Crelium è il principe dei saponi antisettici.

ITALIA

Milano — Il Papa all'« Osservatore Cattolico » — Il papa essendo stato informato della costituzione d'una commissione milanese per il giubileo sacerdotale e giornalistico del sacerdote Albertario inviò per mezzo del cardinale Mocenni la benedizione apostolica, volendo così partecipare alla festa.

Il S. Padre per mezzo di lettera l'E. mo Card. Rampolla ha fatto conoscere ai compilatori del *Numero unico* edito a Mortara in omaggio del sacerdote Albertario, il sovrano suo gradimento.

Messina — Orribile vendetta — Nel vicino villaggio di Santa Lucia ignoti malfattori penetrarono nella casa della signora D'Arrigo, e avendo la domestica Galletta gridato, essi la uccisero a colpi di pugnale. Indi benarono gli occhi alla D'Arrigo ed una parte dei banditi la tenne in custodia, mentre gli altri fecero man bassa nella casa. Accorsi alcuni vicini, i banditi fuggirono lasciando il bottino.

A Spadafora, in regione San Martino, i fratelli Castellini pugnarono sulla pubblica via certo De Vita, ed infersero due pugnalate al volto alla moglie di lui che cercava di difenderlo. Due ore prima il De Vita aveva dato uno schiaffo, in rissa, al padre del Castellini. Questi ultimi sono latitanti.

Verona — Un grave incendio — Togliamolo dall'*Arena* di Verona di ieri l'altro:

Questa mattina in un vasto fabbricato detto la *Genovesa* in Scuderlando che dista circa sei chilometri da Tomba, di proprietà del reverendo Martinelli Don Giuseppe arciprete di San Luca, si sviluppava un fortissimo incendio.

I contadini dello stabile che stavano nei campi a lavorare videro tutto d'un tratto il vivo bagliore delle fiamme uscire dal fenile.

Abbandonarono il lavoro e corsero a lavorare per lo spegnimento.

Subito tutti i terrazzani dei dintorni furono sul luogo del disastro e si posero all'opera per estinguere l'elemento divoratore.

Intanto qualcuno fu mandato al Manicomio di San Giacomo per far telefonare ai nostri pompieri.

La notizia giunse alle ore 9 ed il sergente Maestri diedi ordine che ne partisse subito una squadra col caporale Burato, un carro di campagna, carro attrezzi, pompe e botti.

Un pompiere parti primo in bicicletta per portare la notizia al Municipio dove trovò l'ispettore e Patrone della Parrocchia S. Gallo Abbate, ed in tal occasione vedersi, conoscersi, salutarsi a confortarsi di presenza, ringraziare il Signore dei benefici ricevuti ed implorare nuove grazie. E tutti (in N. di 23) saranno ospiti accetti nella Canonica Abbaziale. Anche questa ben pensata unione fraterna riuscirà, lo speriamo, a gloria di Dio, ad onor di S. Gallo, e specialmente a edificazione dei fedeli che, non dubitiamo, numerosi interverranno. Ma su ciò ci torneremo, con miglior agio. *Oh quam bonum et quam iucundum habitare fratres in unum.*

O. A. M. D. G.

Trivignano, 8 ottobre 1894.

« Trivignano, fra le pagine più belle dell'umile tua storia, scrivi la data di questo giorno: 7 Ottobre 1894; così cominciava l'esordio del panegirico di ieri, il rev. mo oratore Don Giacomo Gravigi. E ben a ragione potea invitare gli abitanti della Parrocchia di Trivignano a scrivere a lettere d'oro questa data, perchè essa ricordava un grande trionfo della loro fede e pietà.

Per assecondare i desiderii dal S. Padre espressi nell'Enciclica del SS. Rosario l'anno scorso, il Rev. mo Parroco Don Giovanni Valerio pensò ristabilire in questa Parrocchia la Confraternita del S. Rosario, anticamente esistente, e già da molto tempo scomparsa.

Ed affinché con più abbondante frutto potesse ciò avverarsi, curò che un triduo a moto di S. Missione, predicato, colla valentia che gli è propria, dal suddetto R. mo Gravigi, disponesse santamente questi parrocchiani all'ingresso nella ricostituita Confraternita.

Accorse numerosissimo popolo alle fun-

zioni mattutine e serali, non ostante i lavori della vendemmia, che ormai s'imponavano; ma ciò, che non val parola a encomiare degnamente, fu la frequenza affatto straordinaria al SS. Sacramento il giorno della festa. Starò ai disotto del vero, affermando che oltre mila comunioni furono distribuite nelle Chiese della Parrocchia, ed è a sperarsi che quelle anime, così ben preparate, abbiano tutte fitta a Gesù un'accoglienza meno indegna del Dio della santità.

Alla Messa solenne fu eseguita una bella Messa di autore tedesco, se mal non m'appongo, che piacque per la grandiosità delle frasi e la novità dello stile. La sera poi, in luogo dei Vespri, ebbe luogo l'erezione della Confraternita, alla quale già aveano dato il nome oltre seicento iscritti, compiuta per delegazione di Mons. Vicario Generale, dallo stesso D. G. Gravigi, il quale subito dopo ascese il pergamo per tessere un bel Panegirico, in cui, mostrata l'eccellenza intrinseca del S. Rosario e le vittorie per esso riportate dalla Chiesa contro i turchi e gli eretici dei tempi passati, trasse fondamento certo a sperare nuovi trionfi nei tempi futuri contro altri nemici peggiori dei turchi stessi.

Chiuse la indimenticabile festa la Processione, solenne più dell'usato, coll'immagine della SS. Vergine portata per le contrade del paese, e salutata dai lieti concerti delle campane, da frequenti spari, e più ancora dalle calde preghiere di tanti suoi figli, che le facean divoto e ordinato corteggio. La memoria di sì bel giorno durerà incancellabile nei nostri cuori. Faccia la Vergine del Rosario che duri immutabile anche la nostra fermezza nei santi propositi.

W.

Cosa di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
 — DEL GIORNO 11 OTTOBRE 1894 —
Udine-Riva-Castello Alvezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.
 Ore 8 ant. Termometro 128
 Min. An. notte 11.1
 Barometro 756.
 Stato atmosferico Vario
 Vento Calma
 Pressione stazion.
 Ieri Bello
 Temperatura: Massima 21.4 Minima 11.
 Media 15.2 Acqua caduta m. —
 Altri fenomeni:

Bollettino astronomico
 Sole Luna
 Leva ore Europa Centr. 6.9 Leva ore 16.8
 Passa al meridiano » 11.53.31 Tramonta 2.14
 Tramonta » 17.15 Età giorni 13
 Fenomeni:

Regio exequatur

L'ultimo bollettino ufficiale dei culti contiene il *regio exequatur* alla Bolla Pontificia che nomina Canonico Decano del Capitolo Metropolitano di Udine l'ill. mo e R. mo Mons. Can. Leonardo Zucco.

Concorso giornalistico nazionale

In occasione della Esposizione internazionale di igiene, ecc. in Roma col 1 dicembre prossimo sarà inaugurata una Mostra Giornalistica Nazionale nei locali stessi della Esposizione.

Un giuri speciale decreterà alle migliori pubblicazioni dei premi che consisteranno in diplomi, medaglie d'oro, argento e bronzo.

La detta Esposizione internazionale poi si aprirà irrevocabilmente il 18 novembre prossimo avvertendo che le domande di ammissione dovranno essere inviate non più tardi del 31 ottobre al Commissariato Generale, Borgo Stella, 11, Firenze.

In Tribunale

Ieri si trattò la causa contro i signori Francesco Campaner scultore e Giuseppe Ernesto Seitz tipografo, consigliere comunale, quale rappresentante della Tipografia Cooperativa.

Il Tribunale era presieduto dal cav. Giovanni De Caroli, Presidente. — Giudici: dottori Domenico Fiorasi e Giuseppe De Sabbata.

Pubblico Ministero: dott. Brisotti. Difensori avvocati: Umberto Caratti, Giuseppe Girardini, Giovanni Levi.

Il due settembre, tenendosi in Udine il Festival in pro' dell'infanzia, venne in mente al signor Campaner presidente del Circolo per gli Studi Sociali, di pubblicare un numero unico appunto in vantaggio dello scopo medesimo, intitolandolo: *Per l'Infanzia*.

Senonchè, presentatesi, prima della pubblicazione materiale del foglio, tre copie al procuratore del Re per averne un parere preventivo sulla sequestrabilità o meno dello stampato; se n'ebbe risposta che probabissimamente lo stampato medesimo sarebbe stato sequestrato.

Allora, la stampa del foglio — del quale

ESTERO

Francia — L'assalto ad un castello — L'altra notte il castello di Saint Pierre, situato nelle circostanze della città di Hyeres nel dipartimento del Varo (Francia) venne attaccato da una banda di malfattori, che si vuole fossero tutti italiani (!)

Il castello in inverno viene affidato ad alcuni forestieri che lo abbandonano durante la buona stagione.

Il personale del castello, si organizzò, resistette per quasi un'ora all'attacco e riuscì a mettere in fuga i banditi, i quali sono ora inseguiti dalla gendarmeria e dalla polizia.

Vennero fatti già alcuni arresti.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Solennità cattoliche

Moggio udinese, 8 ottobre 1894.

Oh! quanto riescono belle, care, maestose e consolanti le solennità della S. Chiesa Cattolica, specialmente se dirette giusta la

si erano tirate solo una diecina di copie non ebbe più luogo.

Ciò avveniva nel sabato, 1 settembre. Il domani, 2 settembre, un'ordinanza della R. Procura stabiliva il sequestro materiale dello stampato, e la P. S., recatasi nei locali della Tipografia Cooperativa, assisteva alla scomposizione delle quattro pagine di cui il foglio era composto. Il sequestro ebbe la sua coda nel processo di ieri e coll'assoluzione dei due imputati.

Tramvia Udine-S. Daniele

Col giorno 15 c. m. andrà in vigore l'orario invernale del Tramvia Udine-S. Daniele.

Per ubbriachezza

Dagli agenti di P. S. venne dichiarato in contravvenzione certo Vincenzo Tonelli di anni 51, da Castelnuovo del Friuli, muratore, perchè colto in istato di manifesta ubbriachezza.

Cassa di risparmio di Udine

Avviso

Il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Udine in data 11 settembre 1892, entrato in vigore il 1 gennaio 1893, prescrive che i vecchi libretti debbano essere sostituiti da nuovi.

S'invitano perciò tutti coloro che si trovassero in possesso di libretti di vecchia serie, emessi anteriormente al 1 gennaio 1893, a presentarli prontamente a quest'ufficio, per il cambio prescritto.

Il Presidente MANTICA

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 11 Ottobre alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale:

- | | |
|--------------------------------------|----------|
| 1. Marcia | N. N. |
| 2. finale 1 « Mignon » | Thomas |
| 3. Sinfonia « La forza del Destino » | Verdi |
| 4. Valtzer « Germania » | Czibulka |
| 5. Fantasia « Edgar » | Puccini |
| 6. Polka | Fahrbach |

Centenaria

Scriva la Gazzetta di Tormo:

« Domenica scorsa sulla montagna di Cumiana si festeggiava una vecchietta che, nientemeno, è nata, presso a poco all'epoca del terrore: la bagatella di cento anni fa. Sobria, forte e feconda, questa piccola lavoratrice della terra, nella sua buona semplicità patriarcale, ha attraversato il secolo ignorandone i sommovimenti, le febbri, le tempeste, lavorando e procreando, e non cibando che castagne e patate.

Oggi la vecchina — certa Franco — conta quarantadue tra figli e nipoti. Il suo ultimogenito è, addirittura, un ragazzo: ha appena 71 anni! Lo stesso sindaco di Cumiana, cavaliere Matteoda, volle offrire il braccio alla Franco, la quale è ancora così bene in gambe che poté recarsi in un'altra borgata, percorrendo a piedi circa due chilometri di strada scoscesa e tortuosa.

I caricaturisti giapponesi

L'ultimo fascio di giornali giapponesi giunto in Europa contiene alcuni numeri del *Ji Ji Shimpô*, illustrato con curiose caricature.

Una rappresenta due Cinesi divoranti pezzi d'obice. Ne hanno la bocca piena, e non sembrano ancora sazi.

L'umorismo di questa illustrazione sta nell'identica pronuncia di due vocaboli diversi, che significano in giapponese « dire, votare » e « ricevere un colpo di bastone, di sciabola o di fucile. » Queste due parole si pronunziano: *Ku*.

Un'altra caricatura rappresenta una fila di soldati cinesi con a lato un ufficiale. Le code di questi fantaccini, che marciano allegrementemente, sono legate insieme, formando di questo plotone una catena vivente. La scritta dice: « Ecco il miglior modo per ottenere coesione tra i soldati cinesi e trattenerne i fuggiaschi. »

La cenere di sigaro a 140 franchi il ek. C'è da realizzare, non c'è che dire, un bel guadagno a queste condizioni.

Vi si è infatti quasi arricchito il signor Hans Weber di Stettino, che ha venduto per tanti anni, con enorme sfoggio di reclame, a carissimo prezzo un rimedio segreto per l'idropisia.

Il prof. Hoffmann di Berlino ha ora analizzato la polvere miracolosa ed ha constatato essere nient'altro che cenere di sigaro.

Come il fabbricante del semplice specifico aveva ottenuto qualche risultato di poter adescare una continuità di clienti.

Semplicemente aggiungendo come raccomandazione di mangiare prezzemolo in abbondanza e di bere dell'infusione di ginepro, rimedi elementari per quel male.

Il consiglio costava ad ogni modo un poco caro!

Pensiero morale

« Le cose belle s'insegnano con modi semplici ed ingenui, e con esempi di bello. »

DIARIO SACRO

Venerdì 12 ottobre — s. Fedele v.

BIBLIOGRAFIA

LOURDES

Alla libreria del Patronato trovansi in vendita le seguenti pubblicazioni relative a questo celebre Santuario:

- Lourdes alla fine d'agosto del 1893: relazione pubblicata dal padre B. T. Balleirini d. G. d. G.; pag. 78 L. 0,25
- Storia di N. S. di Lourdes di E. Lasserre; pag. 446 L. 1,80.
- Lourdes storia medica del Dr. Boissarie; pag. 470 L. 3.
- Mons. Geremia Bonomelli Misteri Cristiani; pag. 350 L. 1,80.

Ai nostri Associati

Rivolgiamo calda preghiera ai signori Associati i quali non sono in regola coll'Amministrazione del giornale, di volere pareggiare quanto prima le loro partite.

ULTIME NOTIZIE

L'« exequatur » al Patriarca di Venezia

Nelle ultime del Cittadino di ieri demmo la notizia della concessione ufficiale dell'« exequatur » al Patriarca di Venezia.

Ieri sera dall'egregio amico nostro Bonetti ricevevamo il seguente dispaccio telegrafico da Roma che confermava la fausta notizia da noi già riferita.

« Roma, 10 ott. ore 18 min. 27. »

« Il Bollettino ufficiale dei Culti registra « stasera la concessione dell'« exequatur » alla « Bolla pontificia per la elezione canonica « del Cardinal Sarto al Patriarcato di « Venezia. »

I fogli liberali del mattino recano: Il Bollettino ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia oggi pubblica:

« Con regio decreto 30 settembre 94 è stato concesso il regio « exequatur » alla bolla pontificia con la quale il cardinale Giuseppe Sarto è nominato alla sede patriarcale di Venezia di regio patronato, ed è stato istituito canonicamente nella sede stessa. »

La salute del Papa

Il Santo Padre Leone XIII continua a godere una salute eccellente, e la stagione mita attuale contribuisce assai a dare a Sua Santità buon umore e vigore.

Ha passato assai bene l'estate, senza disturbi, conservando le sue abitudini di operosità alternata da brevi riposi, ed è entrato nella stagione nuova in buonissimo stato.

Ogni giorno, Sua Santità fa la sua passeggiata in giardino, interessandosi a certe coltivazioni speciali da lui raccomandate con cura, fermandosi al canto degli uccelletti conversando amabilmente coi famigliari che lo accompagnano nella passeggiata. Poi Sua Santità ritorna al suo studio e di buona lena attende al lavoro, e dà udienza.

E' veramente provvidenziale, non solo la conservazione del venerato Vegliardo, ma la freschezza di mente e di forze che lo assiste.

La chiesa a Lepanto

Si annunzia un gran pellegrinaggio che si recherà a Betlemme per Natale. Il viaggio sarà fatto su d'un vapore che appartiene ai religiosi dell'Assunzione proprietari anche della *Croix*. Si farà sosta a Lepanto per mettervi la prima pietra della chiesa del Rosario.

Per l'unione delle due Chiese

E' atteso sabato da Costantinopoli Mons. Azarian il quale avrà cogli altri due patriarchi orientali Mons. Youssouf e Mons. Beni e alcuni cardinali varie conferenze relative ai mezzi più atti ad ottenere l'unione delle due Chiese. Le conferenze saranno presiedute dal papa.

Libertà!

Il telegramma di omaggio diretto, domenica, dalla Società Cattolica Ven. Sulprizio di Roma al Papa, è stato sequestrato.

Castelar in Vaticano

Il grande oratore spagnolo Emilio Castelar si recò ieri in Vaticano, trattenendosi

quarantacinque minuti in colloquio col S. Padre e dieci col Cardinale Rampolla.

Banca commerciale italiana

Ieri a Milano si è costituita la Banca Commerciale Italiana con capitale di venti milioni di lire, che potrà essere portato a 50. Fu eletto presidente il senatore Sanseverino Vimercati, vicepresidenti Leopoldo Schwback, capo della Casa Bleichroder di Berlino, Schuster Burcardt, presidente della Basler Bankverein di Basilea, e Blumpascià, direttore dello stabilimento austriaco di credito di Vienna. Furono eletti vari consiglieri stranieri, riservandosi la nomina dei membri italiani al Consiglio di amministrazione, nella prima prossima assemblea. Fu prescritto il versamento di sei milioni di lire, eseguito ieri alla Cassa della Banca d'Italia; si eseguiranno prossimamente altri versamenti. Direttori nominati: per la sede di Roma: Jdel, per quella di Milano: Weil. Le operazioni della Banca principieranno nel prossimo novembre.

La duplice Alleanza

Come era da aspettarsi la notizia, commentata da tutti i giornali, del mostruoso accordo Cavallotti-Zanardelli forma argomento di tutti i discorsi nei circoli politici. In generale si presta poca fede alla serietà della cosa.

Son note le trattative che per opera dei crispiniani erano corse per un accordo fra il deputato di Cortecolona ed il Presidente del Consiglio: dicevansi anzi già a buon porto e ultimamente rotte per l'impazienza di Cavallotti che voleva una immediata crisi ministeriale per farsi un posto subito.

Sono note del pari le trattative d'accordo tra lo Zanardelli ed il Giolitti che continuarono per lungo tempo e lasciavano credere ad un perfetto sistema di concordata opposizione; anche queste furono rotte per l'impazienza di Zanardelli che pretendeva dal Giolitti la completa adesione del gruppo piemontese ancor fedele a Giolitti.

L'unione Cavallotti-Zanardelli non è altro che il dispetto dei falliti reciproci accordi.

Ma fin d'ora segnalasi un vivacissimo movimento contro quest'ibrida alleanza duplice che si vorrebbe far triplice coll'adesione anche dell'ancor riluttante Rudini.

Intanto per stasera è indetta una riunione di dissidenti Zanardelliani che protestano per quest'alleanza col sedicentesimo capo dell'Estrema Sinistra, ed un'altra anche del sinistri che negano al Crispi gli impegni che intende assumere a nome dell'Estrema Sinistra.

I Registri dello Stato Civile in Ungheria

Da Budapest, 10: Camera dei Magnati. Fu intrapresa la discussione del progetto dei registri dello Stato Civile. Ferdinando Zichy e Stefano Szapary parlano contro, Paolo Sgontach in favore. Il ministro Hieronymis difende il progetto. La discussione generale è poi chiusa e si approva in massima con 102 voti contro 96 il progetto.

Indi si passa alla discussione degli articoli, che sono approvati.

Il progetto è approvato in terza lettura fra gli applausi della Sinistra.

Esplosioni e catastrofi

I giornali di Parigi pubblicano telegrammi dal Belgio e dall'America, recanti la notizia di gravi esplosioni.

A Louvierè, nel Belgio, durante la scorsa notte, vennero fatte scoppiare diverse cartucce di dinamite nel portico della casa abitata dal capo minatore Baudalet.

I danni materiali sono considerevoli, ma fortunatamente, non si hanno a deplorare vittime umane.

Gli autori dell'attentato sono ignoti.

— Da New York telegrafano che a Trowod (Michigan) scoppiarono casualmente alcune cartucce di dinamite che un operaio teneva presso di sé.

La casa abitata dall'operaio fu letteralmente distrutta e sotto le macerie rimasero travolte otto persone, delle quali cinque furono estratte cadaveri e tre ferite gravemente.

La malattia dello Czar

Da Varsavia 10: La visita dello Czar a Aitedor, ove passò quattro ore, prova l'esagerazione delle voci allarmanti sulla salute dell'imperatore, di cui si ricevono ora notizie più favorevoli.

La vittoria cinese?!

Da Chemulpo 10: Quattordici trasporti giapponesi si trovano nel porto dal 27 agosto, 8500 giapponesi sbarcarono; 4000 uomini rinforzano la guarnigione di Seoul. Temesi che le tribù ribelli si sollevino nuovamente.

Da Tientsin 10: L'Imperatore ricevette il ministro inglese.

Da Shanghai 10: I disordini di Yeko furono esagerati. Trattasi di semplici rivolte di contadini.

Da Londra 10: La Legazione cinese ricevette un dispaccio, dicente che Peking è

tranquilla. La popolazione è calma. Nessuna animosità contro gli stranieri.

Grey, segretario parlamentare degli affari esteri, parlando ieri a Wooler (Northumberland) a proposito della guerra chino-giapponese, affermò la volontà del Governo britannico di mantenere l'accordo nella azione delle potenze.

Da Shanghai 10: Si annunziano scaramucce fra avanguardie cinesi e giapponesi al nord del fiume Ya-lu. I giapponesi furono respinti e ripassarono la frontiera. Secondo voci che meritano conferma, quarantamila giapponesi sbarcarono presso Sanhaikwan.

TELEGRAMMI

Madrid, 9. — I giornali annunziano che gravi dissensi sono sorti fra il ministro delle Colonie e i colleghi riguardo questioni sulle riforme a Cuba. Il ministro delle colonie è intenzionato a dimettersi. Il consiglio dei ministri si riunirà domani.

Madrid, 10. — I circoli ufficiosi considerano premature le voci di crisi ministeriale.

Belgrado 10. — Secondo le nuove disposizioni, l'emissione del prestito serbo di 44 milioni si farà probabilmente alla fine di ottobre.

Notizie di Borsa
11 ottobre 1894

Rendita di god. 1 lugl. 1894 da L. 89 90 a L. 90.—	id.	id.	1895	>	87 78	>	87 88
id.	anstr. in carta da F.	98 90	>	99 10			
id.	in arg.	98 50	>	98 80			
Fiorini effettivi	da L.	220 50	>	220 75			
Bancanote austriache	>	220 50	>	220 75			
Marchi germanici	>	184 50	>	184 75			
Marcaschi	>	21 79	>	21 82			


Antonio Vittori, gerente responsabile.

G. FERRUCCI

UDINE - Via Cavour - UDINE

Il nuovo Remontoir economico garantito due anni.

Si assume qualunque riparazione con la garanzia di un anno.



Grande assortimento d'ogni genere d'orologi da Lire 9.— in più.

Prima di far acquisto di biciclette

consultate i prezzi veramente eccezionali di quelle delle celebri fabbriche « *Company British Cycle Manufacturing di Liverpool* — e *The English and Continental Cycle Company* — di Coventry.

Sono macchine di primissima qualità, con gomme pneumatiche Dunlop e costano soltanto L. 325, 375, 400; a raggi tangenti L. 450, 500.

Per norma dei sig. acquirenti tutte le biciclette provengono direttamente dall'Inghilterra e non già col mezzo di rappresentanti di Milano, Firenze o di altre città d'Italia.

Esclusivo rappresentante per tutto il Veneto della British Cycle Manufacturing di Liverpool e della English and Continental Cycle Company di Coventry, l'Ufficio Pubblicità del Giornale di Kneipp, via della Posta 16, Udine.

Guardarsi dalle imitazioni portanti l'istessa marca, ma per qualità e lavorazione molto inferiori e provenienti da Milano.

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

(Angolo Casa Giacomelli)

Rispettabile Clero,

Appoggiato dalla benevolenza dei miei vecchi clienti studiai ogni mezzo onde renderli sempre più soddisfatti, ed a tale scopo feci fabbricare, dei tipi in circo, scotti, panno, e sciovi, di assoluta mia specialità, avendo avuto cura di accoppiare, bontà di merci con prezzi di massima convenienza, il mio negozio inoltre è assortito in ogni articolo di manifattura.

A richiesta si spediscono campioni a domicilio.

Così la maggior osservanza

MARTINUZZI FRANCESCO.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del GIORNALE di KNEIPP, unica edizione autorizzata dei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze, consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del GIORNALE di KNEIPP — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il METODO DI CURA MENO CARO. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp quale fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il *Giornale di Kneipp* si pubblica il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.

Gli associati al Giornale di Kneipp potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera.

Si ricevono annunzi da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta, 16.

<p>Al Rev.mo Clero e Spett. Fabbricerie</p> <p>L'Ufficio di pubblicità del GIORNALE di KNEIPP, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfalon, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.</p> <p>I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.</p> <p>A richiesta si spediscono progetti.</p>	<p>L'EMOGLOBINA SOLUBILE</p> <p>è vivamente raccomandata dai medici perchè è il più naturale, pronto, efficace RICOSTITUENTE; sempre preferibile ai preparati di ferro e arsenico nella cura dell'</p> <p>ANEMIA CLOROSI NERVOSISMO INDEBOLIMENTI DISPEPSIE</p> <p>e in generale (nelle malattie derivanti da IMPOVERIMENTO DEL SANGUE. Tollerata anche dagli stomaci più delicati. Piacevole al palato. Trovasi sotto forma Pillolare — Liquida e Vino di peptone di carne all'Emoglobina.</p> <p>Vendesi presso i fabbricatori DESANTI & ZULIANI Chimici-Farmacisti — Via Durini, 11-13 — Milano e presso i principali grossisti e farmacisti.</p>	<p>Domenico Bertaccini - Udine</p> <p>Nel premiato laboratorio di oggetti casalinghi si costruiscono i nuovi forni casalinghi perfezionati. Il grande successo ottenuto da questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.</p> <p>Oggi non c'è famiglia, cui piace un buon vitto, che sia sprovvista di questo forno, che per ogni cottura completa di arrosto pollo, dolci ecc. non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone.</p> <p>— PROVARE PER CREDERE —</p>
--	---	---

Volete godere l'una salute e viver lungamente?
FATE USO DEL

FERRO MALESCI

Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri
IL MIGLIORE

PREMIATO con Medaglie e Diplomi d'onore Ricostituente depurativo del sangue ADOTTATO nei RR. Ospedali e Case di salute

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nascia, Tommaso Galassi, Lessona, Di Lorenzo, Shvardi, Tomassoli, Spedacchi, Cazzolini, De Luca, Bartoli, Biasi Lelli, Maggiorani, Con m. Dott. Carlo Saghete, Medico di S. M. il Re d'Italia, Professori Groci, Brugnoli, Morzelli, Galvagni, De Giovanni, Ceccherelli, Patella, Corona, Cesari, ed altri trema celebri Medici italiani ed esteri.

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorrea, (fiori bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) tisi, sifilide, costituzionale, scrofola, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbose che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'ancora di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituibile con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Trevisia, al disgustoso Olio di Meduza o ed a tutti gli altri ferruginosi.

sigleria Marca di Fabbrica e la firma del preparatore.

*GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E PESSIME IMITAZIONI
Formola 12 O/0 Ferro chimicamente puro

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1894.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vaggiosissime per coloro che soffrono di raucedine e trovano effetti da Bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo di Toluano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.
Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.
In UDINE presso il farmacista Gerolami.

Udine — Tipografia Patronato — Udine